

## Pedagogia generale

4 ottobre 2022

### Lezione 1

John Dewey in Scuola e società

"Noi siamo proclivi a considerare la scuola da un punto di vista individuale, come alcunché che si limita ai rapporti fra maestro e alunno, fra insegnante e genitore.

Quel che ci interessa al massimo è naturalmente il progresso fatto da quel determinato fanciullo di nostra conoscenza, il suo sviluppo fisico, il suo profitto nell'abilità di leggere, di scrivere, di ritrarre, l'accrescimento delle sue conoscenze geografiche e storiche, il miglioramento del suo modo di comportarsi nelle abitudini di prontezza, di ordine, di diligenza. Queste sono le pietre di paragone secondo le quali giudichiamo il lavoro della scuola. E abbiamo ragione. Tuttavia occorre allargare il nostro orizzonte. **Quel che i genitori migliori e più saggi desiderano per il proprio figlio, la comunità lo deve desiderare per tutti i suoi ragazzi.** Qualsiasi altro ideale per la nostra scuola è ristretto e privo di attrattiva; a lungo andare distrugge la nostra democrazia. **Tutto quel che la società ha compiuto per sé stessa è posto, mediante l'istruzione, a disposizione dei suoi membri futuri.** Tutte le migliori idee che si dà di sé essa spera di realizzarle attraverso le nuove possibilità così aperte al suo futuro. [...] Soltanto a patto di essere fedele al pieno svolgimento di tutti gli individui che sorgono alla vita, la società in ogni cambiamento può essere fedele a sé stessa" (1956, pp. 1-2)

Siamo abituati a pensare alla scuola come alla relazione insegnante-alunno, ma dobbiamo pensarla come istituzione.

Uno degli insegnamenti della storia è che ogni governo e ogni dittatura, la prima istituzione su cui mette le mani è la scuola, ovvero il luogo dove crescono tutti i cittadini.

La scuola dovrebbe essere un ascensore sociale perché dovrebbe garantire pari opportunità.

La società italiana è ferma.

La scuola è universale, di tutti e per tutti (scuola pubblica).

Ciò che è statale è pubblico, ciò che è pubblico non è statale.

Fin da molto piccoli (nidi d'infanzia) si inizia a pensare alle pari opportunità.

La scuola come la pensiamo oggi si basano sulle riflessioni che altri prima di noi hanno fatto. Chi studia scienze umane impara a studiare il provvisorio: nulla è certo.

*"Tutto quel che la società ha compiuto per sé stessa è posto, mediante l'istruzione, a disposizione dei suoi membri futuri"*

- ➔ Cosa dovrebbe mettere a disposizione la scuola? Cosa garantisce da generazione in generazione?
- TRASMISSIONE DEL SAPERE: consente ad una cultura e ad una comunità di continuare ad esistere. Perché la scuola ha una funzione di trasmissione ma è anche un'istituzione democratica che sostiene la democrazia, quindi aiuta bambini e bambine, ragazzi e ragazze, a diventare cittadini e cittadine.

Howard Gardner (psicologo) in Educare al comprendere

«Per scuola intendo un'istituzione in cui un gruppo di giovani, raramente legati da vincoli di sangue ma di solito appartenenti al medesimo gruppo sociale, si riunisce con una certa regolarità in compagnia di un individuo competente più vecchio con l'intento di acquisire una o più abilità apprezzate dalla vasta comunità di appartenenza [...] le scuole sono istituzioni che mettono insieme individui estranei l'uno all'altro a lavorare a compiti che appaiono più o meno lontani dalle occupazioni del resto della società»

(2000, pp.137;147)

È presente un velo di ironia in Gardner.

La scuola ha come finalità che questo gruppo di giovani messo insieme “casualmente” sviluppi quelle abilità apprezzate dalle comunità di appartenenza.

La nostra idea di competenza e il nostro ideale di scuola appartiene alla nostra comunità di appartenenza, ma non esiste solo questa, il mio ideale non è assoluto.

I bambini sono diversi perché crescono in contesti diversi. (esempio del coltello).

Le competenze altro non sono che quello che noi facciamo delle nostre conoscenze.

*“Le scuole sono istituzioni che mettono insieme individui estranei l'uno all'altro a lavorare a compiti che appaiono più o meno lontani dalle occupazioni del resto della società”*

La scuola nutre la nostra conoscenza.

Philippe Meirieu In Pedagogia (2018)

«La scuola ha per vocazione l'esigenza di istituire un tempo per l'apprendimento, per imparare in modo sistematico e non casuale. È la grazie lezione di Comenio: L'educazione nelle scuole deve essere universale, tutti devono essere istruiti su tutto. Ciò vuol dire affermare che la pedagogia della scuola deve costruire situazioni di apprendimento per rendere possibile la scoperta e l'acquisizione delle conoscenze da parte di tutti [...] ignorando che gli allievi non sono identici tra loro e arrivano in classe avendo un rapporto con i saperi scolastici condizionato dalla loro storia personale e sociale, la scuola si condanna all'ingiustizia, favorisce e accentua le diseguaglianze, anzi le legittima anche perché offrendo a tutti le stesse possibilità, considera come responsabili dell'insuccesso quelli che fanno difficoltà ad adattarsi alle sue attese e ai suoi metodi [...]

L'educazione nelle scuole, se democratiche, dev'essere universale (nessuno è escluso, tutte e tutti).

Comenio aveva ben presente che purché la scuola debba essere tale, tutti devono raggiungere lo stesso tipo di sapere.

Cosa vuol dire dare PARI OPPORTUNITA'? Che tutti devono avere le stesse possibilità.

Offrire a tutti la stessa cosa però, non significa che tutti ne traggano gli stessi benefici (l'apprendimento cambia in base alla classe sociale, all'origine, al quartiere, al grado di istruzione e alla capacità che gli individui hanno) quindi non tutti hanno pari opportunità.

I bambini arrivano a scuola con delle idee.

Libertà di insegnamento: garantire a tutti gli alunni di raggiungere il proprio livello di apprendimento migliore. Io non rallento e non avvantaggio nessuno, ma permetto a tutti di raggiungere il massimo livello di apprendimento.

La scuola dal nido alla scuola media superiore ha anche una funzione sociale.

“Non puoi educare i bambini senza prima conoscerli” “conosco il mio allievo, allora capisco come andare ad esporre l'argomento in modo tale che tutti i miei allievi possano apprenderlo, con i propri tempi”

- Rousseau

Philippe Meirieu In Pedagogia (2018)

" Gli educatori accettano volentieri che esista una anteriorità della cultura e dei saperi rispetto alle persone che vengono al mondo, ma affermano anche che ogni soggetto deve far propria questa cultura e questi saperi attraverso un percorso individuale che richiede un impegno personale.

*Ontologicamente, il sapere precede l'imparare; pedagogicamente il soggetto precede il sapere. in questa contraddizione sta tutta la difficoltà dell'azione formativa [...]*

Per questa ragione, l'educatore deve necessariamente essere un insegnante-ricercatore, impegnato personalmente nell'avventura dei saperi, mosso da curiosità contagiosa, testimone quotidiano del piacere di imparare e della gioia del pensare.

Quando nasciamo entriamo in una conversazione già in corso, nella nostra vita continueremo questa conversazione. Essa andrà avanti anche quando non ci sarà più.

Il ricercatore è chi cerca risposte alle domande che si pone e che gli vengono poste.

La contraddizione sta nel fatto che ontologicamente il soggetto precede il sapere, pur sapendo che il sapere precede il soggetto.

5 ottobre 2022

## Educazione

Cosa fa di noi persone educate?

Il termine educazione è un termine polisemico (ha tanti significati diversi).

I termini si adattano alle diverse epoche: il termine educazione esiste da secoli, ma a seconda delle diverse situazioni ha assunto significati diversi.

A che ambito ci riferiamo quando si parla di educazione?

- Famiglia → educazione non formale
- Scuola → educazione formale (relazione asimmetrica, una figura in up, l'altra in down)
- In contesti simmetrici (squadra sportiva, tra pari ecc)

Garantire un'educazione alle generazioni successive: obiettivo.

Non è presente solo un significato inerente alla termine "educare".

Il termine "educare" non è mai neutro.

Non si può pensare all'educazione senza un legame di relazione.

L'educazione non è mai solo previsto in un contesto individuale.

Le parole hanno un'etimologia, un'origine.

Educare proviene da EDUCERE (tirare fuori) → il bambino nasce con già dentro sé qualcosa (innatismo).

Oppure

Educare come idea di nutrire (il bambino nasce "vuoto" ed il compito dell'insegnante è quello di riempirlo).

Nasciamo predisposti a (camminare, risolvere problemi, plurilingue ecc..) ma solo in base al contesto in cui veniamo inseriti svilupperemo o meno determinate abilità.

L'idea del bambino come *tabula rasa* è una delle possibili metafore riguardo l'educazione dei bambini.

Metafore sul significato di educare

1. L'ostetrica fa nascere il bambino (tirare fuori) → metafora
2. I bambini sono dei germogli, l'educazione è un seme, educare è coltivare → metafora (una delle più diffuse)  
Il compito dell'educatore è quello di assicurarsi che il seme possa crescere in modo corretto, curandosi del terreno.  
L'educatore si attiene a curare il terreno, ma se l'albero nasce storto sarà comunque compito di qualun altro ridargli la forma.
3. Raddrizzare una pianta → l'educazione "raddrizza" il bambino, l'educatore ha il compito di ridare la forma, portare il bambino sulla giusta strada.
4. La mente di un bambino è come un vaso da riempire. "non vi entra nella testa", dietro c'è l'idea del magazzino in cui l'educatore fa entrare qualcosa nella nostra testa.
5. Idea della mente come magazzino con una determinata portata, che può essere riempito fino ad un certo punto.
6. Metafora dell'argilla: un artigiano da un blocco di argilla, tira fuori una forma. → l'educatore da forma al bambino.

L'educazione è un concetto che implica movimenti dall'interno all'esterno e viceversa.

10 ottobre 2022

L'aspetto interessante delle metafore è che tra loro sono complementari, non si contraddicono tra di loro.

Effetto pigmalione: l'educatore è un pigmalione (da forma, è uno scultore)

Quando parliamo di educazione mettiamo in gioco diversi concetti:

- Sviluppo (non è un sinonimo di educazione, ma un concetto strettamente connesso): in termini di un incontro tra l'individuo che nasce e cresce e l'ambiente circostante.
- Condizionamento
- Passività
- Disciplina

Tutti gli uomini hanno educato, la differenza sta nel tipo di educazione formale o non.

Società della middle class: i bambini vengono separati dal mondo degli adulti ed inseriti nelle scuole, dove viene addestrato a diventare membro della sua società

Società americana meridionale: i bambini apprendono come apprendistato, non vengono separati dal mondo degli adulti.

Cosa c'è in ballo quando si parla di educazione? Si maneggiano azioni intenzionali. Il genere umano in tutte le comunità educano. L'educazione è una costante culturale.

Ogni comunità elabora una certa educazione conforme alle necessità di adattamento dell'ambiente circostante.

Azioni che contengono pensieri che hanno intenzionalità → educazione

- Il concetto di intenzionalità si associa al concetto di responsabilità: azioni intenzionali implicano responsabilità.

«EDUCAZIONE ALLORA E' UNA CATEGORIA PIUTTOSTO AMPIA DI AZIONI ALLA QUALE CORRISPONDE IN REALTA' NON UN UNICO TERMINE MA UN INSIEME DI PAROLE CHE POSSONO SEMBRARE SINONIMI MA CHE INVECE PRESENTANO SIGNIFICATI DIVERSI CHE VANNO BENE INTESI» (Felini D., 2020, P. 33)

"NON DOBBIAMO DIMENTICARE CHE LA PAROLA EDUCAZIONE HA TRE SIGNIFICATI BEN DISTINTI, QUANTUNQUE SPESSO SI SOVRAPPONGANO L'UNO ALL'ALTRO E SI RIFERISCE SIA A QUALUNQUE PROCESSO PER MEZZO DEL QUALE UN UOMO E' **FORMATO E CONDOTTO** VERSO LA SUA PERFEZIONE (EDUCAZIONE NEL SENSO PIU' LATO), SIA ALL'OPERA DI FORMAZIONE CHE GLI ADULTI INTRAPRENDONO NEI CONFRONTI DELLA GIOVANTU', SIA (IN SENSO PIU' STRETTO) AL COMPITO SPECIFICO DELLE SCUOLE E DELLE UNIVERSITA'" (2001, p. 60).

Uomo formato e condotto → non è presente il concetto di 'tirare fuori'

"L'EDUCAZIONE E' UN PROCESSO DI NUTRIZIONE, DI ALLEVAMENTO, DI COLTIVAZIONE. TUTTE QUESTE PAROLE SIGNIFICANO CHE ESSA IMPLICA ATTENZIONE ALLE CONDIZIONI DELLA CRESCITA. PARLAIMO ANCHE DI ALLEVARE, FAR CRESCERE, TIRARE SU, PAROLE CHE ESPRIMONO LA DIFFERENZA DI LIVELLO CHE L'EDUCAZIONE TENDE A ELIMINARE ETIMOLOGICAMENTE. LA PAROLA EDUCAZIONE SIGNIFICA PRECISAMENTE UN PROCESSO DI GUIDARE, O TIRARE SU. SE TENIAMO DINANZI ALLA MENTE IL RISULTATO DEL PROCESSO, PER EDUCAZIONE INTENDIAMO UNA ATTIVITA' CHE MODELLA, CHE FORMA, CHE PLASMA, CIOE' CHE MODELLA NELLA FORMA NORMALE DELL'ATTIVITA' SOCIALE" (1992,p. 53).

Condurre, guidare, tirare su → concetto del germoglio

Modella, forma, plasma: concetto di argilla

Concetto di normalità

Serie di altre deficinizioni:

- «Ogni educazione deriva dalla partecipazione dell'individuo alla coscienza sociale della specie» (Dewey, 1954, P. 3)
- «L'educazione è l'insieme dei processi e dei procedimenti che permettono a qualsiasi bambino di accedere progressivamente alla cultura, dato che l'accesso alla cultura è ciò che distingue l'uomo dall'animale» (Reboul, 1997, P. 24)  
→ si parte dall'idea del sapere chi sono questi bambini e trovare il metodo adatto per spargere.
- «L'idea di educazione elementare [...] non è altro che l'idea della conformità a natura dello sviluppare e perfezionare le attitudini e le facoltà del genere umano» (Pestalozzi, 1970, P. 559).  
→ idea di conformità
- «il compito principale dell'educazione è soprattutto quello di formare l'uomo, o piuttosto di guidare lo sviluppo dinamico per mezzo del quale l'uomo forma se stesso ad essere un uomo» (Maritain, 2001, p. 60).  
→ il buon educatore è colui che è in grado di creare un ambiente circostante che mette i bambini nella consizione di 'fare da solo'.
- «La migliore educazione è quella che rende sempre più inutile l'educatore stesso» (Kerschensteiner, 2013, P. 7).

Significati del termine EDUCAZIONE

- Istruzione: in un paese e in un periodo storico come insieme delle strutture che hanno lo scopo di educare secondo regole e caratteristiche precise e abbastanza stabili - sistema educativo;
- Azione: esercitata dalle generazioni adulte su coloro che non sono ancora pronti per la vita sociale; combina l'aspetto dei fini, dei metodi, delle tecniche e dei processi psicologici implicati;
- Contenuto: curriculum (come passo le conoscenze) non solo come insieme di conoscenze da acquisire;
- Risultato: esito dell'educazione come azione applicata alla educazione, come contenuto nell'ambito dell'educazione come istruzione

«L'educazione è l'azione esercitata dalle generazioni adulte su coloro che non sono ancora pronti per la vita sociale. Il suo fine è indurre nel bambino una certa quantità di prestazioni fisiche, intellettuali e morali che gli sono richieste sia dalla intera società che dall'ambiente in cui è particolarmente proiettato. Il fine dell'educazione e i suoi metodi devono essere rivisti continuamente in relazione alla accresciuta conoscenza del bambino, dell'uomo, della società, conoscenza fornitaci dalla ricerca scientifica e dall'esperienza»

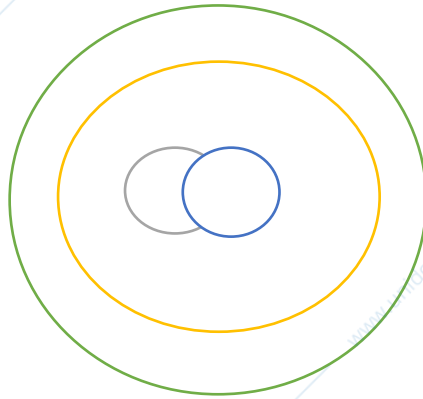
→ i bambini non sono tutti uguali, teniamo ben presente dell'ambiente di provenienza

→ non è possibile educare una generazione come la generazione precedente (cambiano i bambini, cambia la società)

lo sviluppo è un concetto che non si può arrestare, il bambino cresce e si sviluppa sempre al contrario dell'educazione. È un processo interpersonale.

Tutti gli esseri umani sono educabili, a tutte le età, cambia il livello di sensibilità.

verde: socializzazione  
giallo: educazione  
blu: formazione  
grigio: istruzione



Da dove viene la parola istruzione?

INSTRUERE → costruire, dal basso verso l'alto – la costruzione completa è la fine della scuola dell'obbligo.

11 ottobre 2022

Analizziamo insieme un caso sottoposto da una nostra collega: discutiamone insieme → non significa trovare una soluzione, ma significa parlarne ed entrare nell'argomento.

La nostra collega ci espone una sua esperienza in una prima elementare in cui era presente un bambino, la cui madre pretendeva che avesse le stesse capacità della sorella gemella che era in un'altra sezione.

La sorella aveva uno spiccato interesse per la matematica e l'ambito scientifico, mentre il fratello non aveva le stesse passioni e nella matematica era più carente.

La domanda che ci poniamo è la seguente: come relazionarsi con un genitore che pretende la medesima rendita scolastica dai figli?

Per rispondere alla domanda entrano in gioco diversi concetti e temi che vanno affrontati: non si può trovare subito trovare una risposta, ma bisogna saper analizzarla.

Probabilmente la mamma pensa che i figli debbano essere uguali perché sono entrambi suoi; oppure è presente un velo di critica che mira a giudicare i diversi metodi di insegnamento all'interno della classe.

Vedendo un'insegnante giovane e penso che non sia in grado di fare il suo lavoro.

Un primo confronto tra colleghe di classe per vedere se entrambe avete la stessa visione del bambino e della bambina, solitamente escono delle particolarità nuove (uno potrebbe essere portato per italiano, l'altro per matematica).

Non è un caso che siano separati a lezione: ci sono una serie di raccomandazioni per i fratelli gemelli.

Questa madre potrebbe aver creato un disprezzo per la materia nel bambino?

---

Il giorno precedente ci siamo lasciati dicendo che istruzione non è sinonimo di educazione.

L'istruzione è ciò che avviene in ambito scolastico, in particolare viene eseguito quello che è imposto dal sistema scolastico statale nella misura in cui è lo stato che detta le norme e le istruzioni per quello che è il sistema dell'obbligo o sistema educativo e di istruzione.

La scuola pubblica = a cui si adattano quelle chiamate scuole paritarie.

→ capire come funziona il sistema scolastico

Quando parlo di istruzione parlo del processo di trasmissione di conoscenza che esprime dei concetti secondo i quali lo stato, attraverso il ministero dell'istruzione, definisce come auspicabili per il sistema educativo.

Il periodo obbligatorio è il periodo di istruzione.

L'istruzione implica l'educazione.

Istruzione deriva da istruere (costruisco qualcosa passo per passo) → tanto che il primo livello di istruzione è chiamato LIVELLO ELEMENTARE (scuola primaria) a partire dai 6 anni in Italia.

Perché io devo fissare un'età? Anche questo non è un aspetto neutro.

Perché devo fissare un'età di inizio e di fine?

Cosa deve garantire lo stato nel momento in cui lo rende obbligatorio?

Io, stato, dico che i bambini dai 6 anni devono obbligatoriamente frequentare la scuola, e che i genitori che non portano i figli sono passibili di denuncia.

È necessario garantire a tutta la popolazione (nel range di età) la possibilità di istruirsi.

Non è scritto da nessuna parte che l'età debba essere 6 anni, è una scelta.

C'è l'idea che a 6 anni si è più pronti che a 5 per affrontare la scuola elementare (idea effimera).

La scuola dell'infanzia non è preparatoria alla scuola primaria.

Dai 6 anni ai 11: scuola primaria

Dai 11 ai 16: scuola secondaria dell'obbligo

Dai 16-19: scuola secondaria.

Dai 19 anni: università

In alcuni partiti era presente l'idea di mettere obbligatoria la scuola dell'infanzia: ciò implica garantire a tutti la stessa istruzione

Ci sono diverse tipologie di scuola dell'infanzia:

- Scuola statale → paritaria
- Scuola comunale → paritaria
- Fissa privata

Scelte di politica educativa che ricadono sul sistema e sulle persone.

La scuola comunale e le scuole private possono chiedere la parità.

Chi frequenta una scuola privata non paritaria, l'esame di stato lo fa in una scuola diversa.

Quando parliamo di istruzione parliamo di un pezzo, una parte di educazione.

Niente è neutro.

Il calendario scolastico non è neutro, c'è dietro un'idea precisa.

L'istruzione è un sottoinsieme dell'educazione.

Come possiamo fare la con la formazione?

Quando possiamo usare il termine formazione?

Adesso noi studenti ci stiamo formando? O ci stiamo istruendo?

Quando parliamo di formazione ci riferiamo ad un percorso che andrà a formare la persona nella sua totalità, che implica sicuramente il processo di istruzione.

Questo percorso universitario è il primo step per la formazione di un insegnante.

Tutto quello che viene all'interno della scuola è una formazione di tipo **formale**: ci sono ruoli, programmi da rispettare ecc.

Quando parliamo di **educazione non formale** quindi non formalizzata, dove possiamo collocarla?

Che differenza c'è tra educazione **non formale e informale**?

- Famiglia: educazione di tipo **informale**, prevede un'intenzionalità (che non si traduce in un argomento scritto) ma non formalità
- Squadra di calcio, Parrocchia, associazionismo: educazione di tipo **non formale** (è presente un'intenzionalità, ma non ci sono gli stessi obblighi). Hanno uno scopo educativo, ma non la stessa mentalità della scuola.
- Esperienze quotidiane: viaggio, incontri per strada, tutto ciò che capita nella nostra vita è **educazione informale** → esperienziali.

Educazione come sviluppo del soggetto: il bambino ha una forza interna e l'educazione ha il compito di farla emergere. Lascio tutto alla spontaneità della natura.

Educazione come la coltivazione dell'uomo: uomo con componente innata.

Qual è ultimo sinonimo?

Pedagogia → non è un sinonimo di educazione, perché è lo studio dell'educazione.

Educazione è azione, la pedagogia è la disciplina che studia l'educazione.

Educazione oggetto di studio della pedagogia.

La ricerca è pedagogica.

Per esempio, perché si parla di pedagogia generale?

Esiste solo il termine pedagogia o esistono diverse pedagogie?

Pedagogia generale è un termine che viene utilizzato per esprimere una riflessione completa su tutti gli argomenti; attraverso essa si fa un viaggio tra tutti gli argomenti che verranno affrontati.

La pedagogia è interdisciplinare.

Mentre le pedagogie speciali si occupano di un argomento specifico.

Materie dell'educazione:

Antropologia: implicati nel processo educativo

Psicologia

Neuroscienze: come funzionano le strutture cerebrali, il pensiero

Sociologia: processi che riguardano i problemi sociali, passaggi generazionali.

Filosofia: riflessione sulla natura dell'uomo e sui valori di una società



12 ottobre 2022

## Famiglia-scuola

I genitori sono partener, e se non si riesce a stabilire una determinata relazione con la famiglia, è difficile agganciare il bambino.

Più riusciamo a creare relazioni di dialogo, più si riesce ad instaurare un rapporto con il bambino.

Il confronto aiuta le relazioni.

Tutto quello che succede a scuola dev'essere trattato come un caso scientifico.

Il collegio docenti svolge la funzione del 'supervisore'.

Nel rapporto insegnante-famiglia è presente anche la figura del dirigente.

Su un secondo piano c'è il bambino, come sta e come si sente in determinate situazioni sono cose importanti.

Imparare ad essere dei buoni osservatori.

---

## Tradizione e istituzione

Gardner ci dice  
'cosa insegnare?'

Considera le scelte che ti tocca fare, inizia a scegliere quale sfera della società e quali ragioni sociali è opportuno conservare.

Poi devi decidere la trasmissioni dei beni culturali, come tramandarli.

Chiediti cos'è la felicità?

Quali sono i comportamenti più appropriati da seguire?

Noi parleremo di scelte, e come tali discutibili e modificabili.

17 ottobre 2022

Ragioniamo come scuola in termine di sistema.

In aula viene letto un testo.

Parlando di società occidentale la scuola è qualcosa di scontato.

Per quanto riguarda la scuola italiana, non è nulla di naturale (è qualcosa di costruito).

*“La scuola è una potente macchina del tempo”*

La scuola è trasmissione di saperi: connettere, si trasmette un sapere costruito nel tempo ( di generazione in generazione), lo si connette al presente – va messo a disposizione in maniera coerente rispetto al tempo i cui ci si trova, perché il senso è quello che sia un sapere che ancora diventi la base di competenze che potranno servire per il futuro.

A scuola oggi studiamo e mettiamo in circolo un sapere passato.

È molto importante fermarsi a riflettere su cosa si trasmette e come, in educazione a scuola o in qualunque contesto che riguarda soggetti in età evolutiva, niente è neutrale.  
Niente è oggettivo.

Non è semplicemente cosa insegno, ma come lo insegno e come lo trasmetto.

La scuola è una macchina del tempo che ha una precisa funzione sociale.

**ORGANIZZAZIONE SCUOLA ITALIANA** (guarda sito euridice)

Modello scolastico italiano: modello comune, perché c'è un ciclo unico che comprende la scuola primaria e quella secondaria, 3+5+3, infanzia-elementari-primaria.

Ciclo continuo: non ci sono interruzioni.

Uno degli aspetti che viene evidenziato nel modello scolastico italiano è la presenza degli istituti comprensivi, che sono appunto nati nell'ottica della continuità, nell'integrare i diversi livelli scolastici.

L'idea è quello che un unico corpo di docenti elabori un curriculum che permetta allo studente di sviluppare una continuità dalla primaria alla secondaria.

Curricolo orizzontale= mantiene il rapporto della scuola con la famiglia e con il territorio.

0-3 anni: nido d'infanzia o servizi interattivi (ludoteche) → servizi a domanda individuale (non previsti dal miur) e vengono pagati sulla base del reddito.

Tutto ciò che si rivolge alla popolazione 0-3 anni sono servizi che stanno sotto le regioni.

Adesso con il sistema integrato, sta nascendo un ramo 0-6 anni che includa tutti i bambini (sotto al miur).

Lo stato, attraverso il ministero, sta cercando di iniziare ad assumere la responsabilità dei bambini dagli 0 ai 3 anni.

Di conseguenza, con il tempo e con i fondi, è possibile che la fascia 0-3 anni non sia più un servizio basato su domanda individuale.

6-11 anni: scuola primaria

12-19 anni: scuola secondaria di primo e di secondo grado

Durante la scuola secondaria di 2° grado, i primi due anni sono uguali per tutti e gli ultimi 3 sono quelli che formano una persona vincolandola anche nella scelta universitaria.

## DA DOVE VENGONO LE PECULIARITA' DELLA SCUOLA ITALIANA

La costituzione, in quanto documento che regola la vita di un paese, ha degli articoli che riguardano il mondo scolastico.

Ci sono alcuni articoli che, non parlano direttamente di scuola, ma stanno alla base del progetto scolastico.

L'articolo 2 dice che

*"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".*

→ i diritti inviolabili dell'uomo riguardano tutti, la repubblica li riconosce e li garantisce. I bambini hanno il diritto di essere educati. Un diritto è necessario si possa esercitare per essere un diritto.

L'articolo 3 dice che

*"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."*

*"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

Questo articolo ricadrà poi nella parte di articoli destinati alla scuola ("costituzione scolastica").

Da questo articolo deriva che la scuola è un luogo di tutti e per tutti, senza distinzione. È la scuola dei cittadini italiani, uguali davanti alla legge. La scuola italiana è una scuola quindi universale, perché è di tutti e per tutti senza alcuna distinzione.

L'articolo 4 rimanda a quell'idea di scuola come ascensore sociale.

*"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto."*

*"Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società."*

L'articolo 9 dice che

*"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.  
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."*

*"Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali."<sup>1</sup>*

Articoli della costituzione scolastica:

Articolo 30: *E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.*

*La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.*

*La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.*

→ I genitori hanno il diritto e il dovere di educare i figli.

In tutti i documenti che riguardano l'educazione, La scuola è partner dei genitori

Articolo 33 → da questo articolo discende la libertà di insegnamento che avremo il diritto di esercitare *"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"*, che non ha nulla a che vedere con la libertà di pensiero.

Come insegnanti siamo vincolati al programma nazionali, noi abbiamo la libertà di metodo (stile) per passare questi contenuti, non siamo noi a decidere cosa insegnare.

Scelta metodologica. La libertà di insegnamento viene dettata in modo tale che noi riusciamo ad elaborare un metodo adatto ai bambini che ci troviamo davanti. Non è una cosa assoluta.

Il buon insegnante è tale se è in grado di adattare il suo metodo a chi si trova davanti, per accompagnare nella crescita i bambini.

Da che famiglie vengono? Che esperienze hanno vissuto? Cos'hanno già fatto?

**L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.**

*La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.*

*Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.*

*La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.*

*E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.*

*Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.*

Istituisce scuola statali: si deve garantire che tutte le cittadine abbiano la stessa istruzione. Di tutti e per tutti, lo stato no può fare distinzione

*Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, **senza oneri per lo Stato*** – permetto l'istituzione di scuole private (scuole montessoriane), che eseguono i propri programmi.

Le scuole private non accedono (o non dovrebbero accedere) a nessun tipo di finanziamento. Di conseguenza esistono dei bonus riconosciuti alle famiglie che hanno diritto di pagare in base al reddito. I genitori pagano una retta.

Cosa cambia dalle scuole statali alle scuole paritarie?

Le scuole paritarie sono anche le scuole comunali, o le scuole private paritarie (chiedono la parità), o alcune scuole montessoriane.

Il ministero deve approvare o meno la parità nelle scuole private, che se paritarie equiparate alle scuole di stato. Le necessarie condizioni che una scuola privata paritaria deve assicurare sono:

- Progetto educativo conforme ai principi costituzionali (il programma educativo deve corrispondere alle esigenze costituzionali)
- Deve disporre di locali che siano adeguati
- Istituire organi collegiali democratici, perché la scuola statale è caratterizzata da diversi collegi che rispondono all'esercizio democratico della scuola stessa
- Garantire l'accesso a chiunque faccia richiesta purché presenti un titolo di studio valido (senza distinzione di razza, lingua ecc)
- Accettare inserimento alunni disabili (no discriminazioni), quindi la necessità di insegnanti di sostegno
- Garantire corsi scolastici completi.
- Avere insegnanti in possesso dell'abilitazione statale ai quali applicare i contratti collettivi nazionali di lavoro.
- Accettare la valutazione da parte del servizio nazionale di valutazione del sistema di istruzione (esame di stato, anche se faccio un liceo privato devo superare un test di livello).
- Le scuole paritarie possono essere da scuola dell'infanzia fino al liceo.

18 ottobre 2022

Il sistema scolastico italiano comprende diverse tipologie di scuole con diverse caratteristiche

Pubbliche

Private

Statali

Non statale non significa automaticamente privato

Pubblico non significa unicamente statale, ma è pubblico un sistema in cui sono presenti diverse scuole per natura, che però rispondono e sono paritarie alle scuole statali. Garantiscono ai ragazzi e alle ragazze, ai bambini e alle bambine che le frequentano pari trattamento a quelle statali. Funzionano con lo stesso principio.

Le scuole paritarie sono a tutti gli effetti istituzioni scolastiche non statali comprese quelle degli enti locali (comuni), che a partire dalla scuola dell'infanzia corrispondono all'ordinamento generale dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzati dai requisiti di qualità ed efficacia uguali alla scuola statale.

Anche la riforma della buona scuola ha parlato della parità scolastica

#### L'articolo 34

*"La scuola è aperta a tutti.*

*L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.*

*I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.*

*La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso."*

Fissa il numero di anni di istruzione obbligatoria.

È gratuita, un lusso →

Per raggiungere i gradi più alti degli studi la repubblica mette a disposizione delle borse di studio, bonus libri, bonus trasporti.

25 ottobre 2022

## Relazione spazio – tempo

Entrando in una classe da come è organizzata si può leggere come si lavora all'interno.

Cos'è possibile, cos'è probabile e cosa è impossibile che succeda dentro la classe e il sistema scolastico.

Pensate sia importante che uno spazio educativo sia bello? O dev'essere funzionale? O entrambe le cose?

Lo spazio è a misura dei bambini, quindi cresce con i bambini.

Sono necessari spazi per poter lavorare a progetti, lasciando gli stessi progetti con una collocazione.

Spazio curato: cosa fa delle nostre case uno spazio curato? L'ordine, armonia di forme, troppe cose, oggetti intatti. La prima cosa per uno spazio curato, sono gli oggetti intatti.

Esempio: do ad un bambino un libro senza copertina → il bambino interpreta che non ha il diritto di avere le cose integre perché si da per scontato che i bambini le rompano a prescindere.

Indicatore di autonomia dei bambini: la posizione dei materiali, bisogna vedere se i bambini possono accedere ai materiali autonomamente, o se devono passare dall'adulto.

La quantità degli oggetti è orientata a quello che voglio fornire.

Effetto scia della lumaca: un bambino che tocca un oggetto attira l'attenzione di tutti.

Uno spazio deve comunicare → tutto quello che c'è dentro deve corrispondere ad una realtà educativa

Gli indicatori cromatici sono importanti

In uno spazio con banchi disposti al centro della classe, con il professore nel centro → apprendimento di tipo circolare.

La continuità del gruppo di classe è limitante

Nulla è neutro.